

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 03/05/2011

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO
ASSESSORE	CHIUSOLI MARIA(**)
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO
ASSESSORE	PONDRELLI MARCO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

DELIBERA N.183 - I.P. 2402/2011 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/1/2011

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC), adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 18 del 1.02.2011, finalizzata all'inserimento di interventi di riqualificazione dell'Area Ex Sabiem, individuata dal PSC come "Ambito di sostituzione" ed oggetto di Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000. Formulazione di riserve e contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat.

I.P. 2402/2011 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7/1/2011

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI, SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI, U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto:

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC), adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 18 del 1.02.2011, finalizzata all'inserimento di interventi di riqualificazione dell'Area Ex Sabiem, individuata dal PSC come "Ambito di sostituzione" ed oggetto di Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000. Formulazione di riserve e contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano.

LA GIUNTA

Decisione:

1. *Formula*¹, sulla base delle motivazioni contenute nel Riferimento istruttorio², predisposto dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, allegato in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1) - le riserve sulla Variante al Piano Operativo (POC)³, adottata dal Comune di Bologna con delibera del Commissario Straordinario n. 18 del 1.02.2011, *finalizzata all'inserimento di interventi di riqualificazione dell'Area Ex Sabiem, individuata dal PSC come "Ambito di sostituzione" ed oggetto di Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000*, precisando che dette riserve vengono espresse in merito alle previsioni della Variante rispetto ai contenuti del PSC⁴;
2. *esprime, in veste di Autorità competente, la contestuale valutazione di compatibilità ambientale*⁵ prevista sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano, in esito alla fase di consultazione avviata dal Comune e a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata;

¹ L'art. 34, comma 6 della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Provincia possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

² P.G. n. 74258/2011 del 29.04.2011, conservato in originale nel Fasc. 8.2.2.7/1/2011.

³ L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

⁴ Così come previsto dall'art. 34, comma 6, citato nella precedente nota 1.

⁵ L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

3. *rilascia il parere di competenza della Provincia⁶ in materia di vincolo sismico, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP – Ufficio di Geologia⁷ ed allegato al Riferimento istruttorio richiamato al precedente punto 1, relativo alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale oggetto del Piano urbanistico in esame;*
4. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Bologna* per il recepimento delle riserve formulate nel Riferimento istruttorio, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate in sede di approvazione dello strumento urbanistico comunale in oggetto;
5. segnala al Comune l'obbligo di provvedere alla trasmissione di copia integrale del Piano approvato alla Provincia ed alla Regione⁸;
6. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile⁹, per le ragioni d'urgenza espresse in narrativa.

Motivazioni:

Il *Comune di Bologna* è dotato del *Piano Strutturale Comunale*¹⁰, quale strumento generale di pianificazione territoriale e urbanistica, approvato secondo le procedure previste dalla vigente legge regionale in materia urbanistica¹¹.

A seguito di tale approvazione, il Comune ha provveduto successivamente ad approvare il Piano Operativo Comunale (POC)¹² con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 04.05.2009.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 18 del 1.02.2011, il Comune medesimo ha adottato la *Variante al POC* vigente ed ha provveduto - con nota Prot. n. 31827/2011 del 11.02.2011¹³ - alla trasmissione in via preventiva degli elaborati tecnici alla Provincia, per le opportune valutazioni ai fini della successiva formulazione delle riserve¹⁴ previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo.

Con nota Prot. n. 42732/2011 del 15 marzo 2011, la Provincia ha segnalato al Comune di Bologna l'elenco della documentazione ritenuta necessaria per procedere all'avvio del suddetto procedimento e per le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat.

⁶ Previsto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

⁷ Acquisito in atti al P.G. n. 74256/2011 del 29.04.2011.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

⁹ Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

¹⁰ Strumento urbanistico previsto dall'art. 28, L.R. n. 20/2000.

¹¹ Ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

¹² Ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

¹³ Acquisita in atti al P.G. n. 24860/2011 del 16.02.2011.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Con successiva nota Prot. n. 93571/2011 del 28.04.2011¹⁵, il Comune ha inoltrato la documentazione integrativa completa, predisposta in esito al periodo di pubblicazione e deposito degli atti relativi alla Variante al POC, al fine di consentire l'avvio del procedimento amministrativo in questione.

La Giunta Provinciale è chiamata a formulare, entro il termine perentorio dei sessanta giorni dalla data di ricevimento dello strumento urbanistico, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di Piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Preso atto della esigenza del Comune di Bologna di procedere con urgenza alla conclusione del procedimento suddetto, per pervenire in tempi brevi all'approvazione dello strumento urbanistico in esame, il Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica ed Attuazione del PTCP ha esaminato *la Variante al POC* in parola anche in rapporto alle vigenti disposizioni del P.T.C.P. come approvato¹⁶, predisponendo, conseguentemente, la *Relazione istruttoria*¹⁷ allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono motivate le *riserve provinciali*.

In ordine al *parere previsto in materia di vincolo sismico recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio*¹⁸, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP – Ufficio di Geologia ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza¹⁹, allegato in copia alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione e a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale*.

Per tutto quanto sopra esposto, onde consentire al Comune di Bologna la conclusione urgente del procedimento urbanistico in esame, si rende opportuno conferire l'immediata esecutività del presente atto.

¹⁵ Pervenuta in atti al P.G. n. 74041/2011 del 28.04.2011.

¹⁶ Con atto deliberativo di Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004.

¹⁷ Acquisita in atti con P.G. n. 74258/2011 del 29.04.2011.

¹⁸ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Provincia deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

¹⁹ Acquisito in atti al P.G. n. 74256/2011 del 29.04.2011.

Pareri

Sono stati richiesti e acquisiti agli atti²⁰ il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica e Attuazione P.T.C.P. in relazione alla regolarità tecnica e la dichiarazione del Segretario Generale, in relazione alla conformità giuridico – amministrativa.

Allegati ²¹:

Allegato n. 1 così costituito:

1. Copia del Riferimento istruttorio (P.G. n. 74258/2011 del 29.04.2011);
2. Copia del Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 74256/2011 del 29.04.2011).

²⁰ Si veda l'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

²¹ Gli originali dei pareri sono conservati in atti al Fasc. c.s.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

La Giunta, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 06/05/2011 al 20/05/2011.

Bologna, 05/05/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

PROVINCIA DI BOLOGNA
Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

Servizio urbanistica e attuazione PTCP

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

del Comune di
BOLOGNA
adottata con Delibera Commissario Straordinario n. 18 del 01.02.2011

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE
ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000
come modificata e integrata dalla LR. 6/09

Espressione in merito alla ValSAT
ai sensi dell'art. 5 della LR 20/00 modificata dalla LR 6/2009

Bologna, 29 aprile 2011

Allegato n° 1 alla delibera di Giunta Provinciale del 3 maggio 2011
Prot. N° 74258/2011 del 29 aprile 2011 – classifica 8.2.2.7/1/2011 Prov. Bo

Indice

Premessa

1. RISERVE

1.1 Assetto urbanistico

1.2 Indici e perequazione urbanistica

1.3 La sostenibilità delle scelte di piano e il recepimento delle tutele dei sistemi ambientali e storico culturali nell'ambito di riferimento

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La valutazione della ValSAT e degli esiti della consultazione

ALLEGATO - Parere relativo al vincolo sismico

Premessa

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del comune di Bologna, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 133 del 14 luglio 2008, in vigore dal 10 settembre 2008, individua l'area ex SABIEM tra gli "ambiti di sostituzione", definiti come "parti di territorio nelle quali la trasformazione intensiva avviene modificando radicalmente l'esistente, a destinazione mista e quindi caratterizzate dall'adeguata compresenza di residenza e attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili".

In particolare il quadro normativo del PSC, schedando l'ambito di sostituzione "n. 145 – SABIEM" e inquadrandolo nella "Situazione Santa Viola", che necessita di operazioni di qualificazione e rafforzamento del Sistema delle attrezzature pubbliche, dispone che tale porzione di territorio urbano, costituendo uno dei "luoghi della Città della Via Emilia", sia "destinata a trasformazioni edilizie e ad un'integrazione dell'offerta di spazi pubblici". Infatti la carenza di attrezzature e spazi ad uso pubblico propria della Situazione Santa Viola potrà essere colmata creando nell'area Ex SABIEM una nuova centralità con spazi e funzioni pubbliche che rafforzino quelle esistenti (il giardino Santa Viola, le scuole, l'area sportiva). Il PSC prevede inoltre gli attraversamenti e i percorsi pedonali necessari a garantire l'accessibilità alla stazione Sfm Prati di Caprara (a nord est dell'ambito), nonché gli accessi e le connessioni ecologiche con il Parco Prati di Caprara e il Parco del Reno.

Una porzione dell'ambito è stata oggetto di un "Accordo di programma quadro" (approvato con delibera CC 269/2005), finalizzato alla delocalizzazione degli stabilimenti SABIEM, e di un successivo "accordo interistituzionale", seguito al fallimento dell'azienda SABIEM che avrebbe impedito il verificarsi delle condizioni preliminari alla trasformazione dell'ambito di istituzione n. 145 individuato dal PSC.

Il 3 giugno 2009 il Comune di Bologna e la Società Sviluppo Iniziative Immobiliari hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 18 della LR 20/00, un accordo *per la qualificazione dell'ambito di sostituzione n.145_SABIEM* integrato con un successivo accordo del 23 dicembre 2010, che ha precisato obiettivi, parametri urbanistici, uso della perequazione, obblighi e tempistica da rispettare nell'attuazione della trasformazione dell'area Ex SABIEM ed è parte integrante della documentazione del POC.

In coerenza con gli obiettivi del PSC e nel rispetto dell'accordo sopra citato, il POC definisce le modalità e i contenuti della trasformazione dell'area in oggetto, prevedendo la realizzazione di abitazioni ed attività compatibili per una capacità insediativa pari a 9500 mq di Su, individuando la quantità di standard, le dotazioni extrastandard e i requisiti prestazionali per la qualità urbanistica ed edilizia dell'intervento e infine indicando le modalità d'attuazione del POC.

1. RISERVE

Si formulano di seguito le riserve provinciali relative alla Variante al Piano Operativo Comunale in riferimento alla coerenza con le disposizioni del PSC o agli elementi necessitanti di specificazioni o chiarimenti per una più stretta rispondenza della presente Variante al PSC.

1.1 Assetto urbanistico

Pur riscontrando una sostanziale coerenza tra la variante al POC adottata e i contenuti del PSC, in particolare quelli relativi alla "Situazione Santa Viola" (illustrati nello schema d'assetto dell'art. 38 del PSC), si ritiene opportuno approfondire maggiormente alcuni aspetti, quali i caratteri fisico morfologici dell'ambito di sostituzione come richiesto all'art. 42 del PSC e la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico, come richiesto dall'art. 30 c.1bis lett. f della LR 20/00 e dal PSC (art. 19 e 38 del Quadro Normativo). In particolare, il PSC prevede di creare, per la situazione Santa Viola, una

nuova centralità con spazi e funzioni pubbliche di supporto a quelle esistenti (giardino di santa Viola, scuole, area sportiva); a tale scopo precisa che nell'area ex SABIEM sarà realizzato il sistema di attrezzature pubbliche legate alle trasformazioni edilizie volto a integrare l'offerta di servizi per istruzione e assistenza. La previsione di tale sistema non è riscontrabile nella variante al POC in oggetto, che pure prevede la cessione al comune del 50% dell'area; nell'ottica di creare una nuova centralità sarebbe invece opportuno descrivere l'organizzazione delle funzioni pubbliche previste nell'area Ex SABIEM e la loro connessione con le funzioni già presenti nelle vecchie centralità (scuole, circoli, giardino, spazi sportivi).

Inoltre, considerato che la qualificazione dell'ambito è strettamente legata al miglioramento del sistema della mobilità, sarebbe opportuno analizzare tale tematica nel POC, anche attraverso opportuni schemi grafici di approfondimento che, in parallelo alla norma (condizioni di sostenibilità infrastrutturale p.to 5 lett. b della scheda norma) evidenzino il sistema degli accessi all'area e dei collegamenti tra la via Emilia e la via Nanni Costa, nonché il sistema dei parcheggi. Si sollecita quindi ad anticipare nello strumento operativo alcune valutazioni sul sistema della mobilità e le principali scelte di organizzazione relative agli accessi alla viabilità primaria, demandando al PUA la definizione progettuale di maggior dettaglio.

Inoltre nello "schema di situazione Santa Viola" del PSC, il nuovo parcheggio da realizzare nell'ambito è definito come "parcheggio per scambio intermodale", mentre nel POC il parcheggio programmato nell'area Ex SABIEM viene indicato come "parcheggio a supporto dell'insediamento", presupponendo funzioni e caratteristiche diverse. Si chiede di chiarire tale aspetto esplicitando la modalità di soddisfacimento degli obiettivi del PSC, eventualmente demandando la realizzazione del parcheggio intermodale all'attuazione della restante parte dell'area ricadente nella situazione Santa Viola.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 1:

Si chiede di esplicitare la distribuzione e la quantificazione delle funzioni e degli spazi pubblici relativi all'area ex SABIEM previsti dal PSC e di dettagliare maggiormente anche graficamente gli interventi, evidenziando la distribuzione degli edifici e delle funzioni pubbliche internamente al comparto, le scelte principali riguardanti il sistema della mobilità, gli accessi all'area e la viabilità interna, anche al fine di indirizzo per il PUA.

1.2 Indici e perequazione urbanistica

Il PSC (art. 39) fissa un indice pubblico pari a 0,02 mq di Su per ogni mq di St interessata dalla perequazione urbanistica, finalizzato alla realizzazione di edilizia residenziale sociale pubblica che può eventualmente essere oggetto di trasferimento allo scopo di garantire condizioni di sostenibilità tecnica, economica e gestionale degli interventi. Poiché tale componente non viene esplicitata in sede di variante al POC, si chiede di chiarire la volontà dell'amministrazione rispetto alle potenzialità edificatorie concesse al Comune dal PSC.

Si suggerisce inoltre una verifica generale delle potenzialità edificatorie messe in campo dalla variante al POC, in relazione ai range perequativi e alle premialità indicate nel PSC. Si rileva infine un'incongruenza tra la "scheda norma" (pag. 19) e la Relazione illustrativa (pag. 5) della variante al POC, in quanto nella prima viene attribuita una Sf di 32.000 mq e nell'altro caso una St di 32.000 mq.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 2:

Si suggerisce di esplicitare le volontà del Comune rispetto alle quote di Su derivanti dall'indice pubblico riconosciuta dal PSC e di verificare le potenzialità edificatorie private messe in campo dal POC rispetto al Piano Strutturale.

1.3 La sostenibilità delle scelte di piano e il recepimento delle tutele dei sistemi ambientali e storico culturali nell'ambito di riferimento

L'art.17 c.2 del PSC stabilisce che "l'attuazione degli interventi deve garantire il rispetto delle prestazioni e condizioni di sostenibilità declinate nella valutazione del POC": in questo senso il POC ha il compito di definire le scelte di carattere urbanistico- ambientale che, successivamente, saranno attuate con il PUA. Pertanto si ritiene opportuno che il POC definisca con maggior dettaglio gli obiettivi diretti a garantire la sostenibilità delle trasformazioni, indirizzando in tal modo le scelte del PUA.

Con particolare riferimento al tema dell'inquinamento acustico, prendendo atto degli approfondimenti che il POC prevede siano realizzati in fase di pianificazione attuativa, nonché della specifica valutazione espressa da ARPA nel proprio parere acquisito agli atti, si ritiene necessario che l'assetto insediativo del comparto sia conformato in modo tale da garantire il riscontro dei parametri della III classe acustica, prevedendo, se necessario, l'impegno ad attuare le necessarie forme di mitigazione. Tali obiettivi ed impegni dovranno risultare vincolanti per la predisposizione del PUA.

Rispetto allo stato del suolo e del sottosuolo, prendendo atto di come la ValSAT della Variante al POC subordini l'insediamento di determinati usi all'espletamento degli step previsti dalla vigente normativa in materia di siti contaminati, si chiede di esplicitare che, poiché presso la Provincia di Bologna è stata attivata la procedura di bonifica dei siti contaminati di cui al DL 152/06 s.m.i., gli usi previsti saranno vincolati all'esito di tale procedura e pertanto da verificarsi successivamente alla sua conclusione.

In riferimento alla tutela delle risorse idriche e dell'assetto idrogeologico, si rileva che tutto l'ambito ricade in "area di ricarica della falda-settore B" (art. 11 c.9 del PSC). La disciplina di riferimento per queste aree è contenuta nell'art. 5.3 del PTCP come modificato dalla Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale approvata con Del. CP n.15 del 4 aprile 2011. Si chiede quindi di recepire nella scheda ValSAT tutte le indicazioni della variante al PTCP. In particolare si ricorda che l'art. 5.3, c. 3, della citata variante prevede che nel caso di ambiti di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, i Comuni perseguano l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque, richiamando il contributo di ARPA, si chiede di indirizzare il PUA a valutare le possibilità tecniche per conferire le portate meteoriche in corsi d'acqua superficiali, al fine di ridurre l'entità di tali apporti nella fognatura pubblica.

Per quanto riguarda il tema dell'energia, si ritiene che il POC debba prevedere in sede di PUA il bilancio delle emissioni, in coerenza con i parametri del RUE, tenendo esplicitamente conto della presenza della centrale HERA di teleriscaldamento.

Relativamente alla presenza di un impianto di telefonia che produce onde elettromagnetiche ad una distanza inferiore ai 200 m adal lotto in esame, si chiede di indicarne le fasce di rispetto.

Per quanto riguarda la tutela delle testimonianze storico archeologiche del territorio, l'ambito ricade in "zona di media potenzialità archeologica". Ribadendo quanto contenuto nell'art. 14 c. 4 del PSC e il contributo della Soprintendenza archeologica, si chiede di indicare nel POC che qualsiasi intervento sull'area dovrà essere sottoposto alla valutazione della Soprintendenza per i beni archeologici, che potrà subordinare lo stesso a indagini preventive e che, in caso di presenza di stratificazioni e/o resti strutturali, sarà necessario programmare successivamente uno scavo archeologico estensivo al fine di documentare quanto ancora conservato nel sottosuolo.

Come indicato anche nell'accordo ex art. 18 sottoscritto il 3 giugno 2009, il RUE individua nell'area due "edifici di interesse documentale che testimoniano i caratteri del paesaggio urbano". In coerenza con la relativa disciplina contenuta nell'art. 57 dello stesso RUE, si chiede di integrare il POC specificando che in fase di progettazione o di pianificazione attuativa, dovrà essere effettuata, sugli edifici suddetti, uno studio che valuti la sussistenza di elementi di pregio storico o architettonico, in base alla quale si dovranno differenziare gli interventi edilizi ammessi.

Si osserva che l'area ricade nella "zona B dell'aeroporto"- piano orizzontale h=45" e parzialmente nella zona 2 dell'eliporto (art. 15 c. 2 del PSC), per cui si chiede di riportare nella variante al POC le conseguenti limitazioni all'intervento.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 3:

Si chiede di integrare il POC esplicitando gli indirizzi e i criteri di tutela degli elementi sopra citati, in conformità al PSC vigente, nonché indicando gli approfondimenti e le valutazioni da eseguire nella redazione del PUA con riferimento ai diversi temi relativi alla sostenibilità sopra puntualmente richiamati.

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato di cui all'art. 34 c. 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

La valutazione della ValSAT e degli esiti della consultazione

In base alle disposizioni della L.R. 6/2009 e della Circolare Esplicativa, l'espressione dell'Autorità competente in merito alla VAS viene effettuata contestualmente alle riserve al POC adottato, di cui al comma 6 dell'articolo 34 della LR 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate al piano e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Ai sensi dell'art. 5 c. 6 della L.R. 6/2009, hanno inviato il proprio parere i seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPA (prot. PGBO(2011/5271 del 04/03/211), Autorità di Bacino (prot. AR/2011/449 del 11/04/2011), AUSL (prot. 54302 del 5/02/2011), Autorità d'ambito (prot. 2190/05 del 4/11/2005), Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (prot. n. 5707 del 15/04/2011), Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. 5795 del 29/04/011).

Si prende inoltre atto che nel periodo di pubblicazione della ValSAT è pervenuta un'osservazione da parte di HERA che evidenzia l'opportunità di riorganizzare la zona non edificata intorno alla centrale di teleriscaldamento di via Nanni Costa.

Pertanto la Provincia di Bologna, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, esprime una valutazione positiva sulla proposta di piano e sulla ValSAT ricordando che in fase di pianificazione attuativa dovranno essere svolti opportuni approfondimenti volti a valutare il tema della protezione dalle diverse forme di inquinamento e del rispetto delle tutele presenti nell'area, come argomentato nella riserva n.3 del presente documento. A tal fine il POC dovrà contenere specifici criteri che dovranno essere rispettati durante la redazione del PUA e la progettazione degli interventi.

ALLEGATO - Parere relativo al vincolo sismico

“Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici” rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti – Ufficio di Geologia della Provincia di Bologna.

*Firmato:
Dirigente del Servizio Urbanistica e
Attuazione del PTCP
(Ing. Giuseppe Petrucci)*

*Firmato:
Ing. Alice Savi*

*Firmato:
Arch. Roberta Medde*

Provincia di Bologna

Prot. n. 74256/2011 del 29 aprile 2011 – Fasc. 8.2.2.7/1/2011



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio di Geologia

Bologna li, 29 aprile 2011

*Al Responsabile del
Procedimento Amministrativo
Pianificazione Territoriale
della Provincia di Bologna*

Oggetto: *parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici - Variante al Piano Operativo Comunale (POC) adottata dal Comune di Bologna con del. del Commissario Straordinario n. 18 del 12/02/2011 "Ex area SABIEM".*

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 74255 del 28/04/2011) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008.

Il Comune di Bologna risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

Il presente parere si all'area Ex SABIEM dove è prevista la riconversione dell'area produttiva con interventi di riqualificazione, individuati dal PSC come "Ambito di sostituzione" ed oggetto di Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000.

In particolare è stato esaminato lo studio geologico presentato a corredo della variante dai Dott.ri Sandro Bellini e Alberto Fiori del 2011 (in allegato alla Del. Commissariale con P.G. 13485/2011), ed in riferimento alle valutazioni contenute, si ritiene che si possano considerare sufficienti gli approfondimenti effettuati e prodotti, valutando ridotta la pericolosità sismica e il rischio di liquefazione dei terreni presenti in superficie; per tale area si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti (secondo quanto indicato dalla nota provinciale P.G. 336742/2005 e dalle Del.Reg. 112/2007 e 1677/2005);

- alla verifica delle condizioni delle condizioni idrogeologiche e litologiche dei terreni interessati (in particolare circa la loro possibile predisposizione all'innescio di fenomeni di liquefazione e/o densificazione in concomitanza di eventi sismici);
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- dovrà essere verificata l'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo).

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrate definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)